



## COMUNICATO STAMPA

### Si arresta la moria d'impresе, turismo ed export tengono, ma le previsioni degli imprenditori per il primo trimestre 2015 sono in chiaro scuro

Nel **2014** sono emersi timidi segnali d'inversione di tendenza rispetto alla crisi degli ultimi anni, manifestati soprattutto **dall'arresto della diminuzione di imprese** e dalla **tenuta** degli assi portanti del sistema -Venezia: il **turismo, l'export** e **l'aumento degli occupati**. Tuttavia, le previsioni degli imprenditori per il primo trimestre 2015 non rispecchiano in pieno il generale clima di fiducia rilevato dall'Istat a livello nazionale.

Questo, in sintesi, il quadro che emerge della consueta **conferenza stampa** organizzata oggi, **5 marzo 2015**, nella propria sede di Mestre, dalla **Camera di Commercio di Venezia** per presentare i **dati sull'andamento economico del Veneziano nell'anno appena concluso**, elaborati dal **Servizio Studi e Statistica**: all'incontro intervengono il Segretario Generale, **Roberto Crosta** e la responsabile del Servizio Studi e Statistica, **Marzia Polles**.

**La struttura produttiva.** Il punto di partenza è dato dall'andamento anagrafico delle imprese. Al fine 2014 in provincia di Venezia si contano **98.775 localizzazioni registrate** di cui 76.954 sedi d'impresa e 21.821 unità locali (stabilimenti, filiali, ecc.): di queste il 38% sono unità locali di imprese con sede fuori provincia. Rispetto al III trimestre 2014 le localizzazioni registrate sono in lieve diminuzione (-0,2%), mentre a livello tendenziale la variazione è di segno positivo seppur contenuta (**+0,1%**). Tale andamento deriva da una diminuzione del -0,3% per le sedi d'impresa e di un aumento delle unità locali (+1,5% in generale, +3,3% per quelle con sede fuori della provincia). Tra le localizzazioni registrate figura anche una percentuale di imprese di fatto inattive, ad esempio quelle in scioglimento o in liquidazione (che sono 2.560 e sono in diminuzione del -3,2%), con procedure concorsuali in corso (1.379, in aumento del +1,1%) o che non hanno ancora dichiarato l'inizio attività (5708).

Analogo l'andamento degli **insediamenti produttivi attivi**, che a fine 2014 ammontano a **88.938**, mostrando una sostanziale tenuta (**+0,1% tendenziale e -0,5% congiunturale**). Il trend risulta migliore per la provincia di Venezia rispetto alla media regionale e nazionale sia per quanto riguarda le sedi d'impresa (che registrano una contrazione più contenuta), che per le unità locali, che crescono a ritmi più vivaci.

Sotto il profilo **settoriale**, per la provincia di Venezia, gli andamenti negativi più sostenuti continuano a coinvolgere il comparto agricolo (-3,4%), le costruzioni (-1,7%) e il comparto industriale in senso stretto che segna una flessione del -0,5%. In tutti i casi si tratta di diminuzione delle sedi di impresa, mentre le unità locali registrano aumenti in tutti i settori, segno di una diminuzione del grado di imprenditorialità locale. Nel terziario, invece, le variazioni sono tutte di segno positivo con i *servizi alle persone* che crescono del +3%, il settore della *finanza e assicurazione* del +2,9% e i *servizi di alloggio e ristorazione* del +2,4%. Nonostante le difficoltà collegate alla contrazione dei consumi, anche il *commercio* (settore che assorbe il maggior numero d'impresе attive della provincia) tiene e vede il proprio stock di imprese aumentare del +0,5%.

Osservando la **distribuzione territoriale**, il 32,2% delle imprese provinciali si concentra nel comune di Venezia. Grazie ad un lavoro di pulizia degli archivi, svolto durante l'anno scorso, è ora possibile avere una suddivisione approssimativa delle localizzazioni tra le varie aree del comune. Vista la peculiarità del territorio, pare interessante un confronto tra centro storico e terraferma, dove sono stanziate il 56,2% delle imprese comunali. I settori per i quali primeggia il centro storico e isole sono ovviamente quelli dei servizi di alloggio e ristorazione (65,9%) e delle attività artistiche, sportive, di intrattenimento (53,5%). Le attività manifatturiere e agricole hanno sedi equidistribuite, mentre per tutti gli altri settori la prevalenza è in terraferma.

Risultano infine ancora **in flessione**, del -1,6%, le **impresе artigiane**, il 29% delle sedi d'impresa attive nel Veneziano (19.469) e spalmate su più settori: le contrazioni più marcate si registrano nell'agricoltura (-3,6%), costruzioni (-3,2%) e industria in senso stretto (-1,7%), mentre continuano a crescere i servizi di alloggio e ristorazione (+0,9%), dei servizi alle imprese (+0,9%) e alle persone (+0,7%).

Guardando **la nati-mortalità delle imprese**, nella nostra provincia nel 2014 si sono registrate 4.690 iscrizioni di nuove imprese a fronte di 4.913 cessazioni (al netto delle cancellazioni d'ufficio), per un saldo negativo di -223 unità. A paragone con lo stesso arco temporale del 2013, le **iscrizioni** sono finalmente **in aumento del 2,1%**, mentre le cessazioni crescono del +0,6%.

Per quanto concerne le **cessazioni**, la maggior parte di esse sono concentrate nel settore del *commercio*, ma si rileva un forte aumento percentuale anche nel settore dei *servizi di alloggio e ristorazione* (+17,4%). Un piccolo segnale positivo viene dalla diminuzione del numero delle imprese che hanno chiuso i battenti nel settore dell'*agricoltura e pesca* (-26,8%).

In **aumento** il numero dei **fallimenti**. Nel 2014 le aperture di procedure fallimentari in provincia di Venezia sono state 203, +22,3% rispetto al 2013. I settori più colpiti sono quelli delle costruzioni (+35,9%), dell'industria in senso stretto (il 17,2% diminuzione del -25,5%), dei servizi alle imprese (+63,6%).

Un ultimo accenno alle **impresе femminili**, il 19,8% delle sedi di imprese attive nella provincia di Venezia, la cui presenza è più rilevante nei servizi alle persone (43,7%) e nelle attività di alloggio e ristorazione (25,0%). L'11,3% delle imprese femminili è **'under 35'** e il 10,7% è straniera. Le **impresе giovanili**, l'8,3% delle sedi di impresa,

hanno subito una diminuzione del -2% tendenziale. E' da sottolineare la bassa diffusione di imprese giovanili nella nostra provincia e regione rispetto al dato nazionale (11%).

Si conferma, invece, il costante incremento delle **imprese straniere**, che raggiungono quota 6.425, pari al 9,5% sul totale delle sedi (+5,2% annuo). L'incidenza più alta è nei settori delle costruzioni (il 16,9% del totale di comparto), delle attività di alloggio e ristorazione (14%) e del commercio (11,9%).

Il 78,7% dei 9.273 imprenditori stranieri **sono extracomunitari**: la classifica per nazionalità è guidata dalla Cina (1.558 persone, il 16,8% del totale); seguono Bangladesh (792, l'8,5% del totale), Romania (743 unità, l'8%) e Albania (596, il 6,4%).

Il **Venezia Indicatori** si sofferma anche sui **nuovi fattori di competitività** che la Camera veneziana ha sostenuto anche siglando, recentemente, un protocollo d'intesa con il Comune e l'Università di Venezia per la creazione di un polo all'interno dell'acceleratore di impresa Herion per lo sviluppo di imprese culturali creative. I **contratti di rete**, al 1° febbraio 2015 in provincia ammontano a **65**, con **139 imprese coinvolte**; le **Start Up innovative e gli Incubatori di Impresa** sono 43 le imprese innovative registrate di queste 16 hanno iniziato l'attività nel 2014. Dei 27 Incubatori presenti nel territorio nazionale 3 hanno sede nel Veneto di questi l'unico certificato in provincia di Venezia è il Parco Scientifico Tecnologico Vega.

Nonostante la crisi, **reggono** due assi fondamentali per la provincia di Venezia: **export** e **turismo**. Nei primi **nove mesi del 2014** (dati provvisori Istat) le imprese veneziane hanno **esportato beni** per **oltre 3 miliardi** di euro, il 7,8% dell'export regionale. Dal confronto tendenziale, si rileva un **aumento** delle esportazioni provinciali pari a **+0,8%**, una crescita inferiore rispetto al dato regionale (+2,5%) e nazionale (+1,4%). **Le importazioni segnano una battuta d'arresto; -16,3%** (3,5 miliardi di euro) da imputarsi principalmente ad una contrazione di import del petrolio greggio, ma il **saldo commerciale** resta comunque **passivo** per **338 milioni** di euro. Con quasi 570 milioni di euro esportati (il 18,2% del totale), il comparto dei **prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori** è stato protagonista, nei primi tre trimestri del 2014, di un ulteriore aumento del +3,5% annuo, ponendosi **in testa** alla classifica dei **beni esportati**, grazie soprattutto alla crescita delle esportazioni di **calzature** che, con un +2,7%, si posizionano al **primo posto** nella graduatoria delle **merci più esportate**, a riprova di come il *made in Italy* di qualità rappresenti una strategia vincente per le imprese veneziane. La **classifica dei partner commerciali** è guidata da **Germania, Francia, Stati Uniti e Austria**: l'**Europa** si conferma la **principale area di sbocco** dei prodotti provinciali, assorbendo il **67,5%** dell'export veneziano, e vede una diminuzione delle esportazioni del **-4,5%**. Significativo aumento delle esportazioni verso Asia (+2,4%), America (+32,6%) e Africa (+5,8%), a fronte di una contrazione verso l'Oceania. Va sottolineata la crescita dell'export, del **+18,5%**, verso gli **Stati Uniti, terzo partner** per valore delle esportazioni.

Bene anche il **turismo**. Secondo i dati provvisori aggiornati fino al mese di ottobre, la provincia lo scorso anno ha totalizzato quasi **33 milioni di presenze turistiche**, stazionarie rispetto all'anno precedente (**+0,5%**), e **7,8 milioni di arrivi, +1,2%** su base annua.

**Note negative** arrivano invece dai **Trasporti: il porto di Venezia**, nel 2014, ha segnato un **-10,6%** nel tonnellaggio delle **merci movimentate**, rispetto al 2013, dovuto alla performance negativa delle rinfuse liquide (-30,6%) da imputarsi al petrolio, e un -6,1% nel traffico passeggeri, dato dal calo generalizzato dei traghetti e da alcuni itinerari crocieristici invernali con tappa a Venezia che Costa Crociere non ha riconfermato. Infine, il **sistema aeroportuale di Venezia** (aeroporti di Venezia e Treviso), che nel 2014 ha visto diminuire del **-3,8%** tendenziale il numero di **velivoli transitati**, mentre i passeggeri, **10,7milioni**, annotano un **+1,4%**.

Il **Mercato del Lavoro** fotografa un quadro di luci ed ombre: nel 2014 a fronte di una diminuzione degli inattivi (-6,5%) è aumentato il numero degli occupati (+2,8%), ma anche quello dei disoccupati (**+10,1%**) portando il **tasso di disoccupazione** al **9,4%**, 0,5 punti percentuali in più su base annua. Pur essendo sempre molto alto, è in netto miglioramento il tasso di **disoccupazione giovanile** che passa dal 27,1 del 2013 al **23,4%** del 2014. Anche le imprese che hanno annunciato l'**apertura della procedura di crisi sono in diminuzione**: 325, contro le 367 del 2013 (-11,4%), con **oltre 7.600 lavoratori** interessati. Per contro, gli **inserimenti in lista di mobilità per licenziamenti collettivi** sono stati **2.663** il 17,3% sul totale regionale, **+25,9%** sul 2013. Qualche **spiraglio di ottimismo** s'intravede dai dati sulla **Cassa Integrazione Guadagni** che nel 2014 ha evidenziato un **netto decremento**, del **-10,7%** rispetto all'anno precedente, delle **ore autorizzate**, che restano comunque tante, **16.297.146**: un segnale positivo, anche se va considerato che sul dato pesa moltissimo i condizionamenti legati agli aspetti amministrativi della CIG in deroga.

In questo contesto, le **indagini congiunturali** di Unioncamere Veneto sul IV trimestre 2014 evidenziano andamenti contrastanti per i diversi settori: le imprese manifatturiere hanno registrato un andamento positivo a livello tendenziale della maggioranza degli indicatori, mentre le imprese del commercio al dettaglio accusano diminuzioni su tutti i fronti. Le previsioni degli imprenditori per il primo trimestre 2015, in linea con i dati regionali, come si diceva, non rispecchiano del tutto il generale clima di fiducia rilevato dall'Istat.

"Il sistema Venezia tiene sui settori e sulle attività fondamentali, come il turismo e l'export", commenta il Segretario Generale **Roberto Crosta**, "anche se la strada per la ripresa completa, pur se intrapresa, è ancora lunga".